

ECONOMIA

COLDIRETTI

Oltre 4,5 milioni di famiglie alla ricerca del vero abete

ROMA Sono oltre 4,5 milioni le famiglie italiane a caccia del vero abete di Natale. La stima è la Coldiretti aggiungendo che tuttavia «la maggioranza degli italiani è però costretta a recuperare dalla cantina il vecchio albero sintetico». La crisi infatti taglia gli acquisti del 10% e anche la dimensione degli alberi. Si scelgono infatti abeti più piccoli che non superino i 160 centimetri di altezza, venduti con tanto di radici e pane di terra. I prezzi sono rimasti stabili rispetto allo scorso anno, tra i 15 ed 50 euro nei vivai, nella grande distribuzione, presso i fiorai e nei garden.



La crisi ha tagliato anche la dimensione degli alberi utilizzati per celebrare le festività natalizie

Natale, gli italiani tirano la cinghia

Cala il budget a disposizione: in media si spenderanno 170 euro a testa. Cibo e vini i regali più gettonati. Continua a crescere l'e-commerce

ROMA Parte ufficialmente la corsa al regalo e allo shopping natalizio e si scatenano, come di consueto, i sondaggi sulle intenzioni di spesa degli italiani nel mese più importante dell'anno dal punto di vista dei consumi. Nonostante le famiglie continuino a tenere la cinghia ben stretta, resiste il valore simbolico e affettivo del dono sotto l'abete. Tuttavia quasi 6 italiani su 10 sono intenzionati a spendere meno, dice la Confcommercio, tagliano il budget e aumentano gli acquisti di importi minimi.

Il 40,5% è intenzionato invece a mantenere invariato il proprio budget e solo l'1,8% incrementerà i propri standard di spesa. Meno pessimistiche le previsioni della Confesercenti, secondo la quale il

12% degli italiani adulti, ben 5,4 milioni di connazionali, sono pronti ad aprire un pò di più i cordoni della borsa sul regalo, per parenti e amici ma anche per se stessi. Ed è il primo segnale di un'inversione di tendenza dal 2010, indica l'associazione degli esercenti. Identica sia per Confcommercio che per la Confesercenti, la cifra media che verrà spesa da ognuno, pari a 170 euro. Un budget inferiore rispetto al Natale 2012 visto che, ricorda la Confcommercio, i consumi hanno fatto segnare quest'anno un calo reale del 2,4%. Insomma sotto l'abete addobbato i regali ci saranno ispirati però al principio «basta il pensiero, vale a dire più economici e meno spendaccioni. Oltre nove italiani su dieci non sono inten-

zionati a spendere oltre 300 euro, fa i conti in tasca l'associazione dei commercianti. Il 31,5% dei consumatori stanzierà un budget inferiore ai 100 euro, il 63,5% tra i 100 ed i 300 euro. Soltanto il 5% è intenzionato a spendere oltre 300 euro per i regali, segnala ancora la Confcommercio.

E se i centri commerciali continueranno a farla da padroni (41%), continua a crescere l'e-commerce che verrà utilizzato da tre italiani su 10. Il numero di quanti acquistano sul web è praticamente quadruplicato nel giro di tre anni. E sono intenzionati a ricorrere on line per i regali natalizi quattro su 10 tra gli under 35. E tornano a crescere gli acquisti presso piccoli negozi e nei mercatini, preferiti dal 14% (+3%).

Quali saranno i regali più gettonati? Cibo e vini al Top, secondo la Confcommercio, preferiti da tre italiani su 4. Seguiti da giocattoli e giochi per bambini (61%); bene anche libri, smartphone e prodotti per la cura della persona, in aumento rispetto al 2012; mentre articoli di abbigliamento, calzature e vino, ma anche regali più importanti, come elettrodomestici e viaggi, saranno invece meno presenti quest'anno sotto l'abete. Con poche accortezze e i giusti ingredienti e prodotti, a Natale è festa anche per chi soffre di celiachia, ovvero di intolleranza al glutine. Oggi il mercato offre molti prodotti tradizionali del Natale senza glutine, come il panettone «gluten free» facilmente acquistabile anche nei supermercati.

A Bologna nasce Fico la Disneyland del cibo. Investiti 40 milioni nel parco agroalimentare

BOLOGNA Lo hanno già ribattezzato la «Disneyland del cibo». Fico, acronimo che sta per Fabbrica Italiana Contadina, è pronto a muovere i primi passi: il parco agroalimentare, destinato a sorgere nel Caab-Centro Agroalimentare di Bologna, è ora ben più di una scommessa intrigante. Sono diversi, infatti, gli investitori che nel progetto delineato da Comune e Caab - subito abbracciato da Eataly - hanno deciso di mettere una quarantina di milioni di euro per il suo start-up.

Una realtà ambiziosa - non esiste, nel panorama internazionale, un parco che raccolga tutta la filiera del cibo - che punta ad aprire i battenti nel 2015, prima della fine dell'Expo, per sfruttare l'effetto volano dell'Esposizione milanese e a diventare un fiore all'occhiello del turismo italiano meta di un nuovo Grand tour d'Italie con una stima di visitatori compresa tra 6,6 milioni e gli 8,5 milioni all'anno. Di rilievo il parterre degli investitori, svelati sotto le Due Torri, che hanno stanziato complessivamente 34 milioni cui se ne aggiungeranno almeno altri 6.

Nel dettaglio investitori di questa prima fase sono Carimonte Holding (fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Fondazione cassa di risparmio di Modena); Banca Imi; Cciaa di Bologna; Confartigianato Assimpres di Imola e del territorio Bolognese; Coop Adriatica; Coop Reno; Emilbanca, Confcooperative; Poligrafici Printing; Saca; Romagnoli spa, Cna; Coprobi; Fondo sviluppo Ascom; Enpasia; Fondazione Carisbo; Giorgio Tabellini; Legacoop; Nute partecipazioni (Alberto Masotti); Oscar Farinetti; Sgr (Designanda); Unendo energia; Unindustria Bologna. Il progetto Fico prevede la creazione di un Parco Agroalimentare con funzione produttiva-espositiva (su 27.000 mq), aree di ristorazione (su 10.600 mq), commercializzazione dei prodotti (9.300 mq), più un centro congressi per studio, ricerca, presentazioni (2.000 mq).

Wto, intesa storica. Più spazio alle pmi

ROMA L'Organizzazione mondiale del commercio è salva e da ieri torna ad essere davvero «mondiale». Il Wto ha infatti concluso nella notte un accordo «storico», il primo dalla creazione della stessa organizzazione nel 1995, per la realizzazione di un vasto programma di liberalizzazioni degli scambi commerciali lanciato nel 2001 a Doha, ma rimasto fino ad oggi lettera morta. Il Wto ha valutato in 1.000 miliardi di dollari la ricchezza che il «pacchetto Bali» permetterà di creare, attraverso milioni di posti di lavoro.

L'intesa è stata salutata da un plauso mondiale. Il premier Enrico Letta vede aprirsi «nuovi spazi che sono sicuro che le nostre imprese, a partire dalle Pmi, sapranno cogliere in pieno, grazie al loro dinamismo e alla loro capacità di innovazione». Per il presidente della commissione Ue José Manuel Barroso l'accordo «darà una vera spinta all'economia globale» con «potenziali guadagni che potrebbero arrivare a mille miliardi di dollari» e «darà un aiuto vitale ai più poveri nel mondo»: «il Wto è tornato sui binari».

L'intesa è arrivata nella notte, dopo che Cuba ha fatto cadere la minaccia di porre un veto in extremis al pacchetto di misure. Il tesoro dell'intesa, ha spiegato il vice ministro allo sviluppo Carlo Calenda, presente ai negoziati, prevede: un'ampia gamma di misure per facilitare gli scambi commerciali; la possibilità per i Paesi in via di sviluppo e meno sviluppati di accumulare derrate alimentari da distribuire ai cittadini più poveri; una serie di misure per aiutare i Paesi meno avanzati a inserirsi nei flussi di commercio mondiale. Misure che, per le pmi esportatrici, «rappresentano una straordinaria opportunità per crescere», ha sottolineato Calenda.



Gli artigiani del software per le aziende innovative

Un servizio su misura. Una proposta articolata per rispondere alle esigenze delle imprese con proposte che si possono realmente definire «chiavi in mano». È questa la filosofia operativa di GP Informatica, l'azienda che ha sede a Brescia, in via Oberdan, ed è attiva soprattutto nelle regioni dell'Italia settentrionale da undici anni.

Mettere a disposizione delle aziende le novità di uno dei settori più dinamici e strategici è l'obiettivo di GP Informatica: «La nostra operatività inizia con la presa in carico delle esigenze del cliente - spiega il responsabile commerciale Giancarlo Romeda - . Alle richieste del cliente diamo poi le risposte che consentono di rendere i processi di lavoro più efficaci e produttivi. Per questo il nostro è una sorta di lavoro di sartoria, un artigianato che opera per confezionare la soluzione specifica. Altro punto di forza di GP Informatica è il post-vendita, un servizio sul quale investiamo risorse ed energie».

GP Informatica propone software gestionali all'avanguardia per semplificare e razionaliz-

zare il lavoro sia nelle piccole e nelle medie imprese, che nelle grandi società multinazionali.

GP Informatica è anche specializzata nella fornitura di servizi mirati: attraverso l'offerta di assistenza telefonica tramite telefonia fissa e mobile; assistenza remota attraverso i collegamenti internet; assistenza software con interventi nella sede del cliente; servizi di analisi, sviluppo e progettazione specifici; corsi di formazione e aggiornamento. GP Informatica si distingue anche nell'ambito documentale con software per la gestione dei processi aziendali con i processi BPM (Business Process & Performance Management). Attraverso il BPM è possibile: aumentare l'efficienza; ridurre i costi; migliorare la qualità e/o il livello del servizio; garantire la conformità alle normative e/o alle politiche aziendali. Grazie alle professionalità interne, GP Informatica sviluppa software nei linguaggi di programmazione più diffusi e tecnologicamente avanzati.

GP INFORMATICA S.R.L. - Via G. Oberdan, 18/f - BS - tel e fax +39 030 380026
www.gpinformatica.com - info@gpinformatica.com

CGIA DI MESTRE



Nuove tasse per 6 miliardi ma pressione fiscale in calo

VENEZIA Nel 2014 la pressione fiscale diminuirà dello 0,1%, ma nonostante ciò, gli italiani pagheranno quasi 6,1 miliardi di euro di nuove tasse. A sostenerlo sono gli artigiani della Cgia di Mestre secondo dati elaborati sulla base di quelli presentati a fine ottobre in Camera e Senato.

ON LINE

Abi e Consumatori firmano l'accordo sulla «trasparenza»

ROMA Trasparenza on line con rapidità e semplicità: su questo trinomio via web poggia l'obiettivo di raccogliere dalla tecnologia un grande contributo al continuo miglioramento delle relazioni banca-cliente.

Su questa linea il protocollo d'intesa sulle linee guida per favorire la fruizione da parte della clientela delle informazioni di trasparenza sui siti internet delle banche, sottoscritto tra Abi e le associazioni dei consumatori.